

in potere dei vincitori. Annibale nonostante s'impadronisce delle città di Metaponto, e di Eraclea, vicine a Taranto. Annone e Magone sono ricevuti in Tugurio per tradimento di alcuni abitanti. I consoli si preparano a far l'assedio di Capua. Il proconsole T. Sempronio Gracco è trucidato per tradimento di Flavio Lucano, prima di abbandonar la Lucania. Nondimeno le truppe romane si avvicinano alla piazza sul finire della state, od al cominciamento dell'autunno. Un corpo di cavalleria comandato da Magone passa a fil di spada milletrecento soldati romani, fa gran numero di prigionieri, e ritrae copioso bottino. Annibale va spacciato a Capua, ed attacca i Romani. M. C. Penula, ardito per carattere, alla testa di un corpo di sedicimila uomini si avventura di venir alle mani coi Cartaginesi; e rimane ucciso dopo due ore di combattimento. Mille appena de' suoi soldati possono sottrarsi alla strage. Malgrado questa perdita, i due consoli Fulvio e Claudio Pulcro formano il blocco di Capua.

Annibale s'avanza sino ad Erdonia, dove stavano accampati i Romani. Fulvio inciampa in un'insidia tesagli dal generale cartaginese; viene circondato da ogni parte, e di diciottomila uomini cui comandava, non ne scappano alla spada che soli dugento che l'accompagnano nella sua fuga. Nulla ostante Otacilio saccheggiava le spiagge dell'Africa, senza che i Cartaginesi potessero impedirglielo. Magone e Asdrubale, figlio di Amilcare, aiutati da Massinissa e da Indibili nella Spagna, molestano a dir vero i Romani, e riportano anche vittoria in un combattimento ostinato, in cui il console perde la vita con gran numero de' suoi legionarii; ma Lucio Marcio, giovine cavaliere romano, dopo aver rannodati gli avanzi dell'armata de' due consoli, fa pagare ai Cartaginesi a prezzo ben caro la loro vittoria. In ventiquattr'ore espugna due dei loro accampamenti, uccide trentasettemila nemici, e ne fa milleottocento prigionieri, se vuoi si dar fede agli storici romani, i quali presso che sempre esagerano la superiorità della propria nazione. Comunque siasi la cosa, i consoli ed il pretore Claudio continuavano l'assedio di Capua con estremo vigore (211). Annibale per soccorrere quest'importante piazza abbandona il blocco di